



CENTENARIO DI FATIMA

Comitato dell'Associazione dei consacrati
ai Cuori di Gesù e Maria

Trionfo del Cuore Immacolato di Maria

Cinque primi sabati
e la consacrazione
al Cuore Immacolato di Maria



Salve
Ljubljana 2015





CIP - Kataložni zapis o publikaciji
Narodna in univerzitetna knjižnica, Ljubljana

Imprimatur per l'edizione dei testi sloveni:
Nadžkofijski ordinarijat Ljubljana,
No. 1121/05, 30. 05. 2005; No: 1596/12, 6. 11. 2012

Scritto da: p. Anton Nadrah OCist
Seconda edizione rivista e completata: *Pet prvih sobot*,
Salve, Ljubljana 2012

Traduzione dallo sloveno: Dragica Čepar

Impostazione per la stampa: p. Branko Petauer OCist

Editore: Salve, Ljubljana 2015

Stampato in Slovenia





Introduzione

Nell'anno 2017 ricorreranno cento anni da quando, durante la prima guerra mondiale, per sei volte consecutive, dal 13 maggio al 13 ottobre, la Madonna apparve a Fatima, in Portogallo, a tre pastorelli. I bambini erano: Lucia dos Santos di dieci anni e i suoi cugini Francesco e Giacinta Marto, il primo di nove anni e la seconda, sua sorella, di sette anni. La Vergine Maria li invitò alla preghiera e alla penitenza per ottenere la pace nel mondo e la conversione dei peccatori, conducendo la vita in coerenza con il Vangelo. Il papa Benedetto XVI durante la sua visita in Portogallo nel 2010 affermò che lo scopo principale del messaggio di Fatima era indicare agli uomini la necessità di «una costante conversione attraverso la penitenza, la preghiera e la pratica delle tre virtù cardinali: fede, speranza e carità». Nei messaggi è molto accentuata la devozione al Cuore Immacolato di Maria che culmina nella consacrazione a questo Cuore. Già nel 1916, l'anno precedente alle apparizioni della Madonna, i pastorelli erano stati visitati, per tre volte, dall'angelo della pace il quale insegnò loro due preghiere e li preparò alle successive apparizioni della Madonna. La Madonna poi in ogni apparizione del 1917 li invitò alla preghiera del rosario. Nei messaggi ha un posto centrale la devozione dei cinque primi sabati.

Papa Benedetto XVI pronunciò a Fatima in maggio 2010 le seguenti parole: «Nel 1917 a Fatima con l'apparizione della Madonna, si è come aperto il cielo sul Portogallo, quale finestra di speranza. Questa finestra di speranza Dio la apre quando l'uomo gli chiude la porta.»

Oggi molti hanno chiuso la porta a Dio. Se vogliamo che, in occasione del Centenario (e ancora prima nell'anno santo della Divina misericordia) «il cielo, quale finestra di speranza» si spalanchi per noi e per tutti, allora dobbiamo prepararci bene. Questo lo possiamo fare con la

~ 3 ~





devozione dei cinque primi sabati secondo il messaggio di Fatima e con la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, che è la forma più eccellente della devozione. Il presente libretto desidera aiutarci in questo. Lo si potrà usare anche dopo, in quanto abbiamo sempre bisogno del »cielo aperto quale finestra di speranza«.

Il Papa a Fatima nel 2010 aveva espresso questo augurio: »Possano questi sette anni che ci separano dal centenario delle Apparizioni affrettare il preannunciato trionfo del Cuore Immacolato di Maria a gloria della Santissima Trinità«. Con ciò egli aveva annunciato lo scopo della settennale preparazione e della stessa celebrazione del Centenario: affrettare il Trionfo del Cuore Immacolato. A questo trionfo può fortemente contribuire la devozione dei cinque primi sabati, che ci preparerà in modo eccellente all'affidamento al Cuore Immacolato di Maria e per mezzo Suo alla consacrazione al Sacratissimo Cuore di Gesù, nonché agli abbondanti frutti che la celebrazione del centenario di Fatima porta con sé.

Detto in breve: Il nostro scopo è lo scopo del Cielo è il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria. La strada per raggiungere questo scopo è, in conformità con il desiderio di Maria e di Gesù, la celebrazione dei cinque primi sabati secondo il messaggio di Fatima con la consacrazione a questo Cuore e la vita in conformità alla consacrazione.

Ulteriori informazioni sulla consacrazione si trovano nel libretto *Consacrazione ai Cuori di Gesù e Maria, Stična 2005.* (www.sticna.com)

p. Anton Nadrah O.Cist





Collaboriamo nel Trionfo del Cuore Immacolato di Maria

Il trionfo del Cuore Immacolato e la pace mondiale

Il trionfo del Cuore Immacolato di Maria è annunciato nella seconda parte del segreto di Fatima che la Madonna trasmise ai Pastorelli il 13 luglio 1917. In questa parte del messaggio segreto la celeste Signora dice prima di tutto che Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al suo Cuore Immacolato. Dopo annuncia, in forma condizionale, la seconda guerra mondiale, gli orrori del comunismo e la persecuzione della Chiesa. Tutto questo non sarebbe successo se gli uomini avessero smesso di offendere Dio, se avessero celebrato la devozione dei cinque primi sabati e se la Russia fosse stata in tempo consacrata al Cuore Immacolato di Maria. Nell'ultima parte del segreto, quella positiva, è annunciato il Trionfo finale (o definitivo) del Cuore Immacolato di Maria, la consacrazione e la conversione della Russia e "alcun tempo di pace" mondiale. Ecco le parole testuali che annunciano il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria:

“I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno annientate (in lingua portoghese questa espressione nasões potrebbe significare, almeno in quel tempo, anche gli ‘Stati’; effettivamente erano ‘annientati’ vari Stati, il che non vale per le nazioni), **infine il mio Cuore Immacolato trionferà. Il**

~ 5 ~





Santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà e sarà concesso al mondo alcun tempo di pace.”

Questa profezia della Madonna ha un duplice significato. Prima di tutto, secondo la spiegazione di suor Lucia, annuncia la vittoria sulle guerre che impediscono la pace mondiale. Vediamo la spiegazione di suor Lucia nel suo ultimo scritto¹ che per ben due volte collega il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria con la conversione della Russia e con il tempo di pace: “**Finalmente** – cioè dopo tutto questo – **il mio Cuore Immacolato trionferà**”; su tutte queste guerre che hanno rovinato il mondo per via di quei errori che ha diffuso la Russia (...)

‘Al mondo sarà concesso alcun tempo di pace’ Questa promessa di pace si riferisce alle guerre in tutto il mondo che provengono da quei errori che ha diffuso la Russia (...)

‘E al mondo sarà concesso alcun tempo pace’. Questa promessa si riferisce alle guerre che il comunismo ateo incentiva in tutto il mondo. Riguardo a queste guerre, la Madonna dice che il suo Cuore Immacolato trionferà; in realtà parla proprio di questo.”²

Riguardo i messaggi di Fatima, Lucia ribadisce sempre di nuovo che lei li ha soltanto ricevuti e che il diritto della loro interpretazione spetta alla Chiesa.

¹ Suor Lucia, Il mio sguardo sul messaggio dopo il passare del tempo e lo svolgimento degli avvenimenti, Coimbra 2007, 52-55.

² Suor Lucia, Il mio sguardo sul messaggio dopo il passare del tempo e lo svolgimento degli avvenimenti, Coimbra 2007, 52-55.





Il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria e la vita in coerenza con la fede

Il secondo, più profondo, trionfo del Cuore Immacolato di Maria è il trionfo nel cuore dell'uomo e delle comunità che regolano la loro vita secondo la volontà di Dio. Questo significato più profondo aveva in mente papa Benedetto XVI quando nel 2010 durante la sua visita a Fatima esprese l'augurio che la preparazione al Centenario alle apparizioni della Madonna a Fatima contribuisca al Trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Quando egli era ancora cardinale e prefetto della congregazione per la dottrina della fede ed aveva commentato la terza parte del segreto di Fatima, il 16 giugno del 2000, considerò questa frase come parola chiave del terzo segreto di Fatima, "giustificatamente diventata famosa". Più tardi, nel ruolo di papa Benedetto XVI, ha scritto nell'introduzione al libro: *"L'ultima veggente di Fatima"*: "Come riassunto e sigillo prezioso si fissò nella mia mente la consolante promessa della Vergine Santa: **'Il mio Cuore Immacolato trionferà.'**"³

Certamente il trionfo del Cuore Immacolato di Maria è prima di tutto il trionfo del Sacratissimo Cuore di Cristo. Maria non tiene nulla per sé, ma trasmette tutto a Cristo che vuole con questo trionfo glorificare sua Madre. Il papa santo Giovanni Paolo II diceva: "Cristo vincerà per Maria. Cristo vuole che sua Madre partecipi alle vittorie della Chiesa, così oggi come domani."

³ Tarcisio Bertone e Giuseppe de Carli, *Ultima veggente di Fatima*, 2008.





Anche noi siamo chiamati a collaborare con la nostra Madre spirituale nella preparazione di questi trionfi del suo Cuore Immacolato. Che compito meraviglioso! Il trionfo di Maria sarà anche il nostro trionfo, che si manifesterà in modo sublime quando saremo uniti con Dio in cielo. Una forma eccellente di collaborazione con la Madre Maria è la pratica della devozione dei primi sabati secondo il messaggio di Fatima.

La devozione dei cinque primi sabati

Il messaggio della Madonna

Lucia, la più grande dei tre veggenti di Fatima, si trovava nella città di Pontevedra in Spagna presso le suore Dorotee come postulante, in preparazione alla vita religiosa, quando il 10 dicembre del 1925, nella sua piccola stanza, vide la Madonna con Gesù bambino in braccio. La Madonna le ordinò di diffondere la celebrazione dei cinque primi sabati e promise, a quanti l'avrebbero praticata, la grazia della redenzione. Questa è *la grande promessa del Cuore Immacolato di Maria*.

La grande promessa la Madonna l'aveva annunciata a Lucia già il 13 luglio 1917, nella seconda parte del segreto di Fatima. La Madonna disse tra l'altro:

“Per impedire la seconda guerra mondiale, fame e persecuzioni della Chiesa e del Santo Padre (...) verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la comunione riparatrice dei primi sabati del mese».

~ 8 ~





Queste parole rivelano che la devozione dei cinque primi sabati (unitamente alla consacrazione della Russia) sono anche la via alla pace mondiale e al opportuno benessere.

Vediamo dettagliatamente come Lucia nel 1925 ricevette questa promessa. Verso la fine dell'anno 1927 ella così descrisse, su ordine del direttore spirituale padre Aparicio, in parte in terza persona, l'apparizione a Pontevedra e la grande promessa della salvezza:

La veggente nell'apparizione del 13 giugno del 1917 aveva chiesto alla Madonna di portarli in Paradiso. La Madonna aveva risposto:

»Sì, Giacinta e Francesco ve li condurrò molto presto, ma tu resterai qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere ed amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. A chi praticherà questa devozione io prometto la salvezza, queste anime saranno predilette da Dio, come fiori posti da Me per ornare il suo trono«.

,Resterò qui da sola?' domandai con tristezza.

»No, figlia mia! Questo ti fa soffrire molto? Non scoraggiarti! Non ti abbandonerò mai. Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà fino a Dio«.

Il 10 dicembre del 1925 la Vergine Santissima apparve a Lucia in una nube luminosa, tenendo Gesù bambino al suo fianco. La Vergine Santissima gli pose la mano sulla spalla indicando a Lucia il Cuore circondato di spine che teneva nell'altra mano. Allo stesso tempo Gesù disse:

“Abbi compassione del Cuore della tua Santissima Madre, che è coperto di spine che gli uomini ingrati in ogni





momento vi configgono, senza che vi sia nessuno che faccia un atto di riparazione per toglierle.”

E la Santissima Vergine aggiunse:

“Guarda figlia mia, il mio Cuore circondato di spine che gli uomini ingrati in ogni momento mi configgono con bestemmie e ingratitudini! Almeno tu cerca di consolarmi e di’ che a tutti coloro che per cinque mesi, il primo sabato, si confesseranno, riceveranno la santa Comunione, reciteranno un rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i quindici misteri del rosario con l’intenzione di alleviare la mia pena, io prometto di assisterli nell’ora della morte con tutte le grazie necessarie per la salvezza delle loro anime”.

Riguardo primi sabati bisogna distinguere due cose: la devozione dei **primi sabati** e la devozione dei **cinque primi sabati consecutivi**. La grande promessa della Madonna a Fatima che nell’ora della morte sarà accanto, con tutte le grazie necessarie per la salvezza, si riferisce alle persone che, almeno una volta nella vita, per **cinque primi sabati consecutivi**, adempiono le cinque condizioni menzionate. Invece la devozione dei **primi sabati** che ancora prima di Fatima raccomandava papa Pio X consiste soprattutto nel ricevere la comunione in riparazione al Cuore Immacolato di Maria vivendo questo giorno in spirito di riparazione e preghiera per impetrare nuove vocazioni di santi sacerdoti. In conformità con le rivelazioni a Fatima, la forma più perfetta della devozione dei primi sabati, consiste nell’adempimento di tutte le cinque condizioni, alle quali torneremo ancora.

~ 10 ~





Messaggio di Gesù

La celebrazione dei cinque primi sabati del mese non rappresenta soltanto la volontà della Madonna, ma anche quella di Gesù. Egli mandò avanti Maria, ma poi si prodigò anche Lui stesso per la diffusione di questa devozione. Il 15 febbraio 1926 Lucia nel portare i rifiuti dal giardino incontrò un ragazzo che le chiese:

»Hai diffuso nel mondo quello che la Madre celeste ti aveva chiesto?«

E in quel momento si trasformò in un Bimbo splendente. Riconoscendo in lui Gesù, nostro Signore, Lucia gli rispose:

“O Gesù mio, sai bene ciò che il mio confessore mi ha detto nella lettera che ti ho letto. Egli ha detto che questa visione doveva essere ripetuta, che vi dovevano sussistere dei fatti per potervi credere, e che la madre superiore da sola non avrebbe potuto diffondere questa devozione.”

»E’ vero che la tua superiore da sola non può fare nulla, ma con la mia grazia può tutto. E’ sufficiente che il tuo confessore ti dia il permesso e che la tua superiore introduca la devozione, senza che si sappia a chi è stata rivelata«.

“Ma il mio confessore mi ha detto nella sua lettera che questa devozione esiste già nel mondo, perché molte anime ti ricevono ogni primo sabato del mese in onore della Madonna e dei quindici misteri del Rosario.”

“E’ vero, figlia Mia, che molte persone iniziano, ma poche perseverano fino alla fine, e coloro che perseverano, lo fanno con l’intenzione di ricevere le grazie promesse.

~ 11 ~





Invece quelle anime che praticano i primi cinque sabati con fervore e con l'intenzione di portare riparazione al Cuore della vostra Madre Celeste, mi fanno più piacere di coloro che lo fanno per quindici volte, ma in modo freddo e indifferente.”

‘In una rivelazione attorno a marzo 1939 il nostro Signore mi disse:

“Prega, prega con insistenza, che venga proclamata la comunione riparatrice in onore del Cuore Immacolato di Maria nei primi sabati. Si avvicina il momento in cui la severità della mia giustizia punirà la cattiveria delle varie nazioni. Alcune saranno distrutte. Infine la severità della mia giustizia si scaglierà in misura maggiore su quelle che vogliono distruggere il mio regno nelle anime.”

Quando si tratta delle profezie che riguardano le punizioni, bisogna sapere che queste sono annunciate condizionalmente. La Madonna è venuta proprio con questa intenzione, di mostrare all'umanità la via, percorrendo la quale potremo essere salvati dai castighi temporali ed eterni. La Madonna ha accennato a tre condizioni principali perché il mondo si salvi dalla guerra e da altri castighi: la conversione dell'umanità, la consacrazione della Russia e la comunione riparatrice nei primi sabati.





L'impegno di Lucia nella diffusione di questa devozione

Suor Lucia si era molto impegnata presso il suo vescovo di Leiria che allora era Giuseppe da Silva, perché introducesse la devozione dei cinque primi sabati. Il 4 novembre 1928 scrisse al suo direttore spirituale padre Aparicio:

“Spero quindi che il nostro buon Dio ispiri Sua Eccellenza verso una risposta favorevole, che tra tante spine, io possa, cogliere questo fiore, di vedere finalmente sulla terra la devozione al Cuore Materno della Vergine Maria. Questo ora è il mio desiderio, poiché è anche desiderio del nostro Signore. La più grande gioia che mi possa capitare consiste nel vedere che il Cuore Immacolato della nostra dolcissima Madre sia riconosciuto, amato e consolato con questa devozione.”

Il vescovo della diocesi di Leiria approvò come degne di fede le apparizioni dell'angelo nel 1916 e della Madonna avvenute nel 1917 ai tre pastorelli di Fatima, il 13 ottobre del 1930. Dopo questo fatto, suor Lucia si prodigava ancora di più perché il vescovo approvasse e ordinasse anche la devozione dei cinque primi sabati. Dalla città di Pontevedra in Spagna scrisse al padre Gonsalves:

“Sua Eccellenza il vescovo di Leiria mi ha promesso che il prossimo anno comincerà a diffondere la devozione riparatrice al Cuore Immacolato; spero che il buon Dio conti anche con la Vostra collaborazione.”

La veggente di Fatima era consapevole che la prevenzione della seconda guerra mondiale e della persecu-





zione della Chiesa dipendeva anche dalla velocità della diffusione dei cinque primi sabati. Per questo il suo impegno era tanto insistente, tanto che era considerata “fastidiosa”.

Il 19 marzo 1939 scrisse riguardo la devozione dei cinque primi sabati al padre Aparicio:

“Dalla celebrazione di questa devozione e dalla congiunta consacrazione al Cuore Immacolato di Maria dipendono la guerra e la pace nel mondo. Per questo motivo ho desiderato così fortemente la sua diffusione, e ancora di più per il fatto che questa è la volontà del nostro buon Dio e della nostra amata Madre celeste.”

Il vescovo di Leiria, nonostante l’insistente impegno di suor Lucia, proclamò la devozione dei cinque primi sabati soltanto il 13 settembre 1939, dopo che, il 1 settembre 1939, era già scoppiata la seconda guerra mondiale. Il vescovo fece stampare sull’immagine di nostra Signora la spiegazione della devozione. La devozione dei cinque primi sabati ha così cominciato a diffondersi nelle diocesi e nelle parrocchie, non solo in Portogallo, ma anche altrove. La stanza dove la Madonna era apparsa per chiedere questa devozione è stata successivamente trasformata in cappella.

La veggente di Fatima era cosciente che questa devozione avrebbe dovuto diffondersi in tutto il mondo. Per questo motivo il 2 dicembre del 1940 scrisse al Papa Pio XII: “Imploro la Vostra Santità di diffondere questa devozione in tutto il mondo.” La devozione dei cinque primi sabati si affermò in tante parti del mondo, ma purtroppo da molte parti non si è mantenuta. Ora





si sta ripristinando di nuovo. La situazione nella quale oggi viviamo ci dice chiaramente che proprio in questo nostro tempo la devozione della riconciliazione e di riparazione è ancora più urgente di quanto non lo era nel 1917 e nel 1925, quando Lucia ricevette l'incarico di difonderla.

Quando, il 25 marzo 1984, il santo Giovanni Paolo II consacrò al Cuore Immacolato la Russia e tutto il mondo, ha con ciò ottenuto il crollo del governo comunista in Unione Sovietica e in altri Stati dell'Est con il crollo del muro di Berlino. Questo giustifica la nostra speranza che l'introduzione generale della devozione dei cinque primi sabati, collegata con la pratica dell'autentica vita cristiana, produrrebbe il rafforzamento della fede nelle gente, la pace nel mondo, e l'annunciato Trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

Riassumendo i pensieri di Gesù, di Maria, e di Lucia sulla pratica della devozione dei cinque primi sabati, possiamo affermare: Con la pratica di questa devozione noi esaudiamo il desiderio di Gesù e di Maria, portiamo loro grande consolazione, in modo eccellente onoriamo il Cuore Immacolato di Maria e operiamo la riparazione dei peccati. Tutto questo ci induce in un cordiale e filiale rapporto con la nostra Madre celeste e ci assicura la salvezza eterna, dando alla nostra fede un timbro mariano che tiene pienamente conto del ruolo di intercessione di Maria. Allo stesso tempo, questa devozione è il mezzo per prevenire le guerre e per raggiungere la pace mondiale. Certamente tutti questi frutti dipendono anche dalla nostra collaborazione personale.

~ 15 ~





Come celebrare i cinque primi sabati?

La Madonna ci ha promesso nel 1925 a Pontevedra in Spagna che nell'ora della nostra morte ci starà accanto con tutte le grazie necessarie alla salvezza se per cinque primi sabati consecutivi adempiamo a cinque condizioni:

Facciamo una buona confessione nello spirito di riparazione al Cuore Immacolato; possiamo confessarci alcuni giorni prima o alcuni giorni dopo, ma al momento di ricevere la comunione il primo sabato dobbiamo essere nella grazia santificante.

Riceviamo la santa comunione riparatrice che è l'atto centrale nella devozione dei primi sabati; chi non può venire in chiesa, per esempio gli ammalati, si può confessare e ricevere la santa comunione nel luogo dove risiede.

Recitiamo una parte del rosario.

Oltre la recita del rosario facciamo compagnia per quindici minuti al Cuore Immacolato di Maria meditando uno o più misteri del rosario; la recita del rosario e la meditazione si possono fare anche a casa.

Tutte le quattro condizioni menzionate le adempiamo con l'intenzione di riparazione al Cuore Immacolato di Maria.

Gesù spiegò a Lucia che chi si fosse trovato nell'impossibilità di adempiere a queste condizioni di sabato, lo avrebbe potuto fare, per motivi giustificati e con il permesso del sacerdote (confessore), la domenica successiva; questo permesso potrà essere utile e consolante per molti.

~ 16 ~





Colui che ama Gesù e Maria, il proprio prossimo, e anche se stesso, non praticherà la devozione dei cinque primi sabati una volta sola, ma tale pratica diventerà la regola della sua vita e l'occasione per dimostrare il suo amore per Gesù, per la Madonna e per tutti gli uomini. La nostra meta è la sequela di Cristo come la insegna il Vangelo. E con la celebrazione dei cinque primi sabati la Vergine Maria ci aiuta in questo.

Chi potrà praticherà la devozione dei cinque primi sabati in chiesa insieme agli altri. Il sacerdote sarà disponibile per le confessioni. La cosa migliore è che il rosario, intercalato da meditazioni, sia recitato prima della Messa, mentre dopo la Messa, davanti al Santissimo esposto, si reciteranno le litanie della Madonna, si rinnoverà la consacrazione al Cuore Immacolato e si riceverà la benedizione con il Santissimo. Per gli ammalati e gli anziani il sacerdote sarà possibilmente disponibile per la confessione riparatrice e per la santa comunione nel luogo della loro residenza, mentre il rosario e la meditazione di uno o più misteri potranno essere fatti anche senza sacerdote.

Come suor Lucia amava questa devozione

Che suor Lucia tornasse sempre di nuovo a parlare con grande sollecitudine di questa devozione, lo testimoniano anche le sue lettere. Alla madrina di cresima Maria Filomena de Miranda scrisse il 1 novembre 1927: “Non so se conosci già la devozione riparatrice dei cinque sabati per il Cuore Immacolato di Maria. Dato





che è recente, vorrei consigliarti di praticarla perché è richiesta dalla nostra cara Madre celeste e anche Gesù ha manifestato il suo desiderio che essa venga praticata. Inoltre mi sembra che faresti bene, cara madrina, non solo a conoscerla e a dare a Gesù la consolazione di praticarla, ma anche a farla conoscere e praticare da tante altre persone (...)

Io credo, mia cara madrina, che è una gran fortuna per noi l'essere in grado di dare alla nostra cara Madre Celeste questa prova d'amore poiché sappiamo che Ella desidera che gliela si offra. **Per quanto mi riguarda, giuro che non mi sento mai così felice come quando si avvicina il primo sabato.** Non è vero forse che la nostra felicità più grande è quella di appartenere interamente a Gesù e a Maria e di amare solo ed unicamente Loro senza riserva? Lo vediamo così chiaramente nelle vite dei santi... Essi erano felici perché amavano, mia cara madrina, e noi dobbiamo cercare di amare come hanno fatto loro, non solo per avere Gesù, che è la cosa meno importante - perché se non l'avremo qui in terra, Lo avremo in cielo - ma per dare a Gesù e Maria la consolazione di essere amati... poiché in cambio di questo amore Essi saranno in grado di salvare tante anime. Addio, mia cara madrina, vi abbraccio nei santi Cuori di Gesù e Maria.”





La questione dell'eternità felice o infelice

La nostra meta è il paradiso

Con la devozione dei cinque primi sabati, presa sul serio, la Vergine Maria, oltre alla felicità temporale (soprattutto per l'assenza di guerre) ci garantisce la vita eterna e felice in cielo. Molti oggi non credono nella vita dopo la morte oppure la loro fede è minacciata dal dubbio. Siamo noi stessi fermamente convinti che non finisce tutto con la morte, ma che essa rappresenta l'inizio della vita vera? Dio esiste! L'eternità esiste! La nostra anima è immortale! Gesù e Maria, vivi e glorificati, ci attendono in Cielo! Questo ci insegna la nostra fede; Dio ce lo conferma continuamente anche in modo straordinario con le apparizioni degli angeli, della Vergine Maria e anche di Gesù stesso.

Questo era successo a Fatima in Portogallo quando ai tre bambini apparvero l'angelo della pace e la Vergine Maria e parlarono loro. Gli avvenimenti di Fatima, come ogni autentica apparizione, sono prima di tutto la prova dell'esistenza di Dio vivente, della Vergine Maria, degli angeli e dei santi. I tre pastorelli di Fatima, Lucia di nove anni, Francesco di otto e Giacinta di sei, ebbero, durante i tre incontri con l'angelo nel 1916, la prova sperimentale dell'esistenza del mondo soprannaturale, e parimenti l'anno successivo, quando per sei volte apparve e parlò loro la Vergine Maria.

La Vergine Maria già nella prima apparizione il 13 maggio 1917 disse ai pastorelli che veniva dal cielo e as-

~ 19 ~





sicurò che vi sarebbero giunti anche loro. Lucia, allora, prese coraggio e le chiese:

“Verrò anch’io in cielo?”

“Si, verrai.”

“E Giacinta?”

“Anche.”

“E Francesco?”

“Anche lui verrà, ma deve recitare ancora tanti rosari.”

L’esistenza della vita eterna è provata anche dalla risposta della Madonna a Lucia che le aveva chiesto se le sue due amiche defunte fossero in cielo. Maria le rispose che la prima era già salva, mentre la seconda era ancora in purgatorio.

Riguardo all’assicurazione della Madonna ai pastorelli che sarebbero andati in cielo, Lucia racconta: “La gioia interiore provata in quel momento è indescrivibile.” In un modo simile si era espresso già san Paolo, dicendo “Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udi, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano” (1 Cor 2.9).

L’uomo può liberamente escludersi dal paradiso

“Dio”, così ci insegna la Sacra Scrittura, “non vuole che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi” (2 Pt 3,9). Egli infatti “vuole che tutti gli uomini siano salvati” (1Tm 2,4); se essi raggiungeranno questa meta o la mancheranno dipenderà esclusivamente dalla loro libera scelta. Il Catechismo della Chiesa cattolica insegna che “Dio, tuttavia, avendo creato l’uomo libero

~ 20 ~





e responsabile, rispetta le sue decisioni. Pertanto, è l'uomo stesso che, in piena autonomia, si esclude volontariamente dalla comunione con Dio se, fino al momento della propria morte persiste nel peccato mortale, rifiutando l'amore misericordioso di Dio" (No 213).

La Vergine Maria, che è la nostra Madre spirituale, ci vuole aiutare e spronare a vivere la vita in modo responsabile. Per questo motivo, per amore nostro e con il consenso di Dio, mostrò ai pastorelli di Fatima, per un breve istante, l'orrore dell'inferno. In quel momento tremendo essi videro nell'inferno, come in un mare di fuoco, la grande sofferenza delle anime dei poveri peccatori.

L'espressione dell'amore misericordioso di Maria verso di noi peccatori è la sua raccomandazione ai bambini di recitare, dopo ogni decina del rosario, questa preghiera:

**Gesù, perdona le nostre colpe,
preservaci dal fuoco dell'inferno
e porta in cielo tutte le anime,
specialmente le più bisognose della tua misericordia.**

La verità dell'esistenza dell'inferno è fondata nella Sacra Scrittura. Quando Gesù, nel vangelo di Matteo, parla dell'ultimo giudizio dice a quelli posti alla sua sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli! Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato o in carce-





re e non mi avete visitato” (Mt 25,41-43). Gesù con queste parole non ci vuole spaventare, al contrario, ci vuole indirizzare al compimento delle buone opere e vuole suscitare in noi il desiderio del paradiso. Colui che dubita dell’esistenza della vita eterna e di quella di Dio dovrebbe porsi questa domanda: “E se fosse vero che Dio esiste, che esiste il paradiso, che esiste l’inferno? Quale via è più sicura: quella della fede o quella senza fede? Ho fatto io tutta la mia parte per scoprire la verità? Ho una vita sola! Non posso banalizzare il problema della vita eterna! E se fosse vero che Gesù è morto sulla croce per amore mio e per guadagnarmi la felicità eterna accanto a lui in cielo, mentre io non mi curo di lui? Non mi commuove minimamente nemmeno il suo amore? Che altro mi potrà persuadere, se non mi scuote nemmeno il suo amore?”

Salviamo le anime per il cielo con la preghiera e il sacrificio

La Madonna ha detto a Fatima il 13 maggio 1917 che Francesco avrebbe dovuto recitare ancora tanti rosari prima di andare in cielo. Queste parole valgono per noi tutti. A ragione diceva sant’Alfonso Maria de Liguori: “Sa vivere bene chi sa pregare bene. Chi pregherà si salverà; chi non pregherà si dannerà.”

La Madonna ci vuole ammonire sull’urgenza della preghiera. La preghiera ci fa crescere nella fede, speranza e carità e ci unisce a Dio che è il nostro fine ultimo e il senso di tutta la nostra vita.

~ 22 ~





Già l'angelo della pace, nella sua prima apparizione nella primavera del 1916, insegnò ai pastorelli di Fati-ma una preghiera speciale che è molto opportuna anche nella preparazione al centenario di Fatima:

**Mio Dio, io credo, adoro, spero e vi amo!
Domando perdono per tutti quelli che non credono,
non adorano, non sperano e non vi amano!**

Le tre virtù cardinali fede, speranza e carità insieme alla preghiera, sono l'abc di ogni vita cristiana. Queste virtù che ci collegano direttamente con Dio le abbiamo ricevute già nel battesimo come fondamento che, con il supporto della grazia di Dio, dobbiamo sviluppare durante tutta la nostra vita. Sono come dei fiori che dobbiamo, con l'aiuto dello Spirito Santo, continuamente innaffiare e da cui trarre la vita.

Con questa preghiera dell'angelo noi non soltanto ravviviamo la fede, la speranza e la carità, ma anche domandiamo perdono per quelli che vivono senza fede né speranza né carità e, così facendo, ci associamo a Gesù quando sulla croce non giudicava i suoi nemici e tanto meno li malediceva, ma per essi pregava il Padre: "Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno" (Lc 23,34).

Fatima, in questa luce, rappresenta il richiamo alla fede profonda, alla speranza e alla carità. Questo richiamo è, secondo le parole del Santo Giovanni Paolo II, più attuale oggi di quanto non lo fosse mai stato in passato. Nello stesso tempo è l'invito a lodare Dio e a pregare per





quelli che in Dio non credono, non lo pregano, non sperano in lui e non lo amano. L'angelo ha invitato subito all'inizio i pastorelli all'attività apostolica, a salvare gli uomini per il cielo, cominciando col pregare per loro. In questo modo essi stessi crebbero nell'amore, non soltanto verso Dio, ma anche verso il prossimo.

Particolarmente salvifica è la preghiera che è unita al sacrificio offerto a Dio per amore di lui e degli uomini. I pastorelli di Fatima furono fortemente spronati dai ripetuti richiami di Maria e soprattutto dalla visione dell'inferno, a salvare le anime per il cielo. Per questa intenzione pregarono molto ed offrirono numerosi sacrifici. Per essi nessun sacrificio era troppo impegnativo e con ciò si santificarono. Francesco e Giacinta sono stati proclamati beati da Giovanni Paolo II già nel 2000, mentre per Lucia, morta nel 2005, è iniziata la causa diocesana di beatificazione già nel 2008, con il permesso speciale della Santa Sede.

L'esempio della loro vita eroica incoraggi anche noi a salvare, con la preghiera e con il sacrificio, le anime per il cielo. Il sacrificio assunto per amore di Dio e degli uomini e associato al sacrificio di Cristo sulla croce riceve valore dal suo sacrificio ed è per questo la preghiera più efficace, anzi vale più della preghiera. Le occasioni di sacrificio non le dobbiamo cercare, ogni giorno ci porta qualche difficoltà che mette alla prova la nostra pazienza; gli stessi doveri del nostro stato di vita e quelli professionali sono spesso collegati con la croce.

Nell'eternità scopriremo quante anime Dio ha salvato e portato in cielo, grazie alle nostre preghiere e ai nostri





sacrifici. Perciò obbediamo volentieri alla Madonna che il 19 agosto 1917, con espressione triste disse ai pastorelli:

“Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori. Molte anime vanno all’inferno perché non c’è chi si sacrifica e preghi per loro”.

Devozione al Cuore Immacolato di Maria quale via alla redenzione

La devozione al Cuore Immacolato la vuole Gesù

Quando parliamo dei Cuori di Gesù e di Maria, pensiamo alle loro persone con tutta la loro ricchezza interiore e soprattutto il loro amore. Il Cuore è in questo caso il simbolo che indica la realtà spirituale più profonda.

Venerare il Cuore Immacolato di Maria significa ammirare, lodare e meditare la sua vita spirituale, tutte le sue virtù, soprattutto il suo amore per Dio e per gli uomini. Per mezzo di questa devozione Maria forma il nostro cuore secondo il Sacratissimo Cuore di Gesù.

I primi sabati sono soltanto una delle devozioni al Cuore Immacolato di Maria. La comprenderemo meglio se la collegheremo con le rivelazioni che gli avvenimenti di Fatima ci portano sul Cuore Immacolato di Maria. Il Cuore di Maria occupa nel messaggio di Fatima un posto centrale. Nella seconda apparizione ai tre pastorelli

~ 25 ~





il 13 giugno 1917 la Madonna disse che avrebbe portato presto in paradiso Giacinta e Francesco, mentre a Lucia disse:

“Tu resterai qui ancora un po’ di tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere ed amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. A quanti la praticheranno prometto la salvezza. Queste anime saranno amate da Dio come i fiori con i quali adorno il suo trono.”

Lucia ricevette qui la missione di tutta la sua vita: diffondere la devozione al Cuore Immacolato. Per poter compiere il meglio possibile questa meravigliosa missione, Dio le donò quasi cento anni di vita spiritualmente ricca e apostolicamente attiva. Anche sua cugina Giacinta, ormai vicina alla morte prematura, la incoraggiava a diffondere la devozione al Cuore Immacolato:

“Ancora un poco e vado in cielo! Tu resterai qui e dirai alla gente che Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria. Quando arriverà il tempo per questo non ti nascondere. Di a tutti gli uomini che Dio ci elargisce le grazie mediante il Cuore Immacolato di Maria. Tramite lei chiedano grazie poiché il Cuore di Gesù vuole che si onori, accanto al Suo, anche il Cuore Immacolato di Maria. Al Cuore Immacolato di Maria chiedano la pace poiché Dio la diede a Lei in consegna.”





Il significato della riparazione al Cuore Immacolato di Maria

L'umanità, peccando, si è allontanata da Dio e rischia la dannazione eterna. Maria quale Madre di tutto il genere umano ne è preoccupata e per questo, con le apparizioni a Fatima, ci avverte che, con il nostro esagerato attaccamento alle cose di questo mondo, abbiamo dimenticato le realtà ultime. Ella desidera aiutarci a raggiungere la vera conoscenza e il vero amore. Per questo ci ha svelato il suo Cuore Immacolato per salvarci e per poterci introdurre nelle profondità del Cuore di Gesù.

Dopo la seconda apparizione il 13 giugno 1917 i pastorelli videro sul palmo della mano destra della Madonna il Cuore circondato di spine. A Lucia sembrò che fossero conficcate in esso. I pastorelli compresero che il Cuore di Maria era offeso per i peccati dell'umanità e chiedeva riparazione. Dopo questa apparizione provarono nel cuore un amore ancora più ardente per il Cuore Immacolato di Maria. Questo li fece crescere spiritualmente poiché l'amore è l'unica forza capace di cambiare e santificare l'uomo. Il Cuore visto nell'apparizione era per essi il segno dell'amore e il simbolo di tutta la ricchezza spirituale di Maria che arricchiva spiritualmente anche loro.

La devozione dei cinque primi sabati è orientata prima di tutto alla riparazione per gli oltraggi al Cuore Immacolato di Maria.

La parola *riparazione* presente nei messaggi di Fatima non la si comprende subito. Spesso la si confonde con





la parola *riconciliazione*. Né Maria né Gesù, per se stessi, hanno bisogno della nostra riparazione, anche se i nostri peccati feriscono ambedue, come lo dimostrano le spine attorno al Cuore nella mano di Maria. Di riparazione e di riconciliazione abbiamo bisogno noi uomini per ripristinare o rafforzare il nostro rapporto con Gesù e Maria, interrotto o affievolito a causa del peccato. Il Catechismo della Chiesa cattolica ci insegna: “Il peccato ferisce e indebolisce il peccatore stesso come anche le sue relazioni con Dio e con il prossimo” (1459). Il nostro legame con Gesù e con Maria e ovviamente con il nostro prossimo si deve rinnovare e nuovamente infiammare nell’amore.

A dire il vero Gesù sulla croce ha già riparato per tutti i nostri peccati riconciliandoci con il Padre, però nella conversione e riconciliazione dobbiamo collaborare anche noi, per ottenere la pienezza della salute spirituale e per conformarci a Cristo. Con la riparazione e la riconciliazione noi, con l’aiuto di Dio, ripariamo al molteplice disordine che il peccato ha provocato in noi. Allo stesso tempo manifestiamo la nostra disponibilità alla collaborazione e ci prepariamo ad accogliere i doni di Dio. In questo modo dentro di noi, con l’azione dello Spirito Santo e con la nostra collaborazione, si smuove qualcosa; ci conformiamo al Cuore di Gesù e al Cuore di Maria. “Dio, che ti ha creato senza di te, non può salvarti senza di te.” diceva già sant’Agostino.





La devozione al Cuore Immacolato ci conduce in cielo

Papa Benedetto XVI, pellegrino nel Santuario di Fatima nel 2010, disse: “A Fatima la Vergine Maria ci invita tutti a guardare la terra come luogo del nostro pellegrinaggio verso la patria definitiva che è il cielo. In realtà siamo tutti pellegrini ed abbiamo bisogno della Madre che ci guidi.”

La devozione al Cuore Immacolato di Maria è, per volere di Dio, mezzo per la salvezza degli uomini e per la felicità eterna, mezzo che ci guida alla conversione e alla santità di vita nella fede, speranza e carità, e al finale Trionfo del Cuore Immacolato di Maria. La Madonna rivelò il senso della devozione al suo Cuore Immacolato ai tre pastorelli il 13 luglio 1917, dopo la visione dell'inferno. Nella seconda parte del segreto di Fatima così Lucia racconta:

“Come per chiedere aiuto, alzammo spaventati lo sguardo verso la nostra cara Signora che ci disse con bontà e tristezza:

“Avete visto l'inferno dove vanno le anime dei poveri peccatori. Per salvarli Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato”.

Il Cuore Immacolato di Maria batte per noi e ci vuole salvare per l'eternità beata. Il santo Cielo s'inchina sull'umanità peccatrice. Nell'epoca della diffusione fulminea dell'indifferenza religiosa e dell'ateismo, la Vergine Maria rivolge il suo accorato appello al mondo intero: “Uomini svegliatevi! Il modo con cui vivete non





è indifferente a Dio. Non siate attaccati soltanto alla terra! Dio è misericordioso. Egli attende che vi convertiate e incominciate una nuova vita!”

Quello che la Madonna ottenne dai tre pastorelli desidera ottenerlo anche da noi. I pastorelli avevano sempre presente il paradiso come la loro meta. Con grandi sacrifici salvarono i peccatori per il cielo. Vogliamo imitarli almeno un poco?

Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

L'essenza della consacrazione

La consacrazione (affidamento) al Cuore Immacolato di Maria è la forma più eccellente della devozione alla Madre di Dio, in quanto, in un certo senso, entriamo nel suo Cuore che diventa la nostra dimora. Se vivremo la nostra vita quotidiana in armonia con questa consacrazione contribuiremo fortemente al Trionfo finale del Cuore Immacolato di Maria. La Vergine Maria ci accoglierà dopo la nostra morte nella gloria di Dio mentre in modo velato e iniziale saremo partecipi di questa gloria già sulla terra. Proprio sulla base del messaggio di Fatima si è molto diffusa nel mondo la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

La consacrazione al Cuore Immacolato di Maria rappresenta la donazione totale e irrevocabile di noi stessi

~ 30 ~





alla nostra Madre celeste e per mezzo suo a Gesù Cristo. Non solo ci affidiamo alla sua protezione, ma ci consegniamo totalmente a Lei, in modo che possa liberamente disporre di noi. In realtà si tratta del rinnovo delle promesse battesimali. Così si affidava alla Madre Maria il santo Giovanni Paolo II, con il suo motto papale “Totus tuus”, che divenne orientamento di tutta la sua vita.

L'essenza della consacrazione, in conformità con la formula di consacrazione, è la cosciente e totale rinuncia al peccato, alle seduzioni del male, allo spirito del maligno e l'affidamento irrevocabile al Cuore Immacolato di Maria e, mediante il suo Cuore, al Sacratissimo Cuore di Gesù, come risposta al loro amore. Con questa consacrazione il cristiano rinnova e approfondisce in modo più cosciente la propria consacrazione a Dio avvenuta nel battesimo.

La consacrazione è tanto più feconda, quanto meglio ci prepariamo ad essa. Non è affatto sufficiente recitare la formula di consacrazione. Bisogna che la nostra condotta di vita sia conforme ad essa. Dobbiamo pensare, parlare ed agire come Maria e come Gesù. La consacrazione vissuta con coerenza incide profondamente nella nostra vita e ci porta sulla via della conversione e della vita nuova. Si tratta di vivere la vita in forza del battesimo e degli altri sacramenti, vivere secondo il vangelo, nella fedele sequela di Cristo e di Maria.

Se vivremo in coerenza con la consacrazione, si realizzerà in noi la profezia di Ezechiele: “Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore





nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei precetti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi” (Ez 36, 25-27).

La nostra consacrazione non si ferma a Maria, ma per mezzo suo si dirige a Dio. Maria è la creatura più vicina e più unita a Dio. Affidandoci a lei raggiungiamo Dio in modo più veloce e più sicuro. Abbiamo considerato opportuno che nella formula di consacrazione sia espressa, oltre all'affidamento a Maria, anche la consacrazione a Gesù. Per Maria a Gesù! Noi ci affidiamo completamente a Maria, per essere completamente di Gesù e del Padre. Poiché la Vergine Maria è colma dello Spirito Santo, Egli, mediante l'affidamento a Maria, agisce in maggiore misura anche in noi e ci santifica.

Varie forme di consacrazione

La forma più alta di consacrazione (affidamento) al Cuore Immacolato di Maria è la consacrazione della Chiesa universale e del mondo. Questa fu compiuta dal papa Pio XII il 31 ottobre 1942. La richiesta della consacrazione era giunta al papa nel 1938, oltre che dai singoli fedeli, anche dai vescovi portoghesi. Il papa la fece il 31 ottobre 1942 e la rinnovò solennemente nella basilica di san Pietro, in presenza dei cardinali romani, l'8 dicembre dello stesso anno. Da allora in poi la Chiesa e il mondo sono affidati e consacrati al Cuore Immacolato di Maria. Come furono consacrati nel 1899





al Sacratissimo Cuore di Gesù. Questa consacrazione è stata compiuta dal papa Leone XIII.

Il papa Giovanni Paolo II, in comunione con tutti i vescovi del mondo, consacrò il 25 marzo 1984, dopo una messa solenne, la Chiesa e tutto il mondo al Cuore Immacolato di Maria, aggiungendo espressioni che potevano far pensare al popolo russo: “In modo speciale Ti affidiamo e consacriamo quegli uomini e *quelle nazioni*, che di questo affidamento e di questa consacrazione hanno particolarmente bisogno”. Così egli compì, ma - secondo le parole di Gesù e Maria - **“troppo tardi”** la richiesta di Dio, che la Vergine Maria trasmise a Lucia il 13 giugno 1929 nella città di Tuy in Spagna nella cappella delle suore:

“E’ giunto il momento in cui Dio chiede al Santo Padre che in comunione con tutti i vescovi del mondo consacri la Russia al mio Cuore Immacolato. Promette che con questo mezzo la salverà (...)”

In seguito a questo importantissimo avvenimento della consacrazione, fatta dal papa Giovanni Paolo II nel 1984 è iniziato il processo di sgretolamento del comunismo che ha portato allo sfascio dell’Unione Sovietica e di altri governi comunisti e al crollo del muro di Berlino.

Questa consacrazione fu rinnovata da Giovanni Paolo II nell’anno giubilare 2000. Papa Benedetto XVI consacrò a Fatima al Cuore Immacolato di Maria, nell’anno sacerdotale 2010, tutti i sacerdoti del mondo, mentre papa Francesco ha consacrato a Maria il 13 ottobre 2013 tutti i movimenti e le associazioni mariane.

Oltre le consacrazioni del mondo e della Chiesa, Dio





gradisce anche le consacrazioni dei popoli, delle diocesi, delle parrocchie, degli stati di vita, delle famiglie e dei singoli. I vescovi del Portogallo, per primi al mondo, consacrarono il 13 maggio 1931 la loro nazione al Cuore Immacolato di Maria.⁴

La consacrazione e il rinnovo della consacrazione fu realizzata in Portogallo anche al livello delle diocesi e delle parrocchie. I vescovi portoghesi, con questa consacrazione della loro patria, salvarono il Portogallo dalla seconda guerra mondiale e dal comunismo.

Nel mese di aprile del 1943 papa Pio XII invitò tutti i vescovi del mondo alla speciale venerazione del Cuore Immacolato di Maria e alla consacrazione delle loro diocesi a questo Cuore. Molti vescovi risposero a questo invito e consacrarono le loro diocesi e le loro nazioni al Cuore Immacolato di Maria.

La consacrazione e il suo regolare rinnovamento ci dovrebbe portare ad una sempre più profonda vita cristiana. Soltanto così la devozione al Cuore Immacolato non sarà soltanto un “pio esercizio”, bensì, sull’esempio di Maria e con l’aiuto della sua intercessione favorirà la nostra crescita spirituale alimentata dalla Parola di Dio, dai sacramenti e soprattutto dalla santa Eucarestia ed avrà un influsso benefico sulla nuova evangelizzazione.

Se venereremo il Cuore Immacolato di Maria e ad esso ci affideremo, se celebreremo i primi sabati e ci impegneremo a vivere in conformità con la volontà di Dio, varrà anche per noi la promessa che la Madonna

⁴ La consacrazione dell’Italia al Cuore Immacolato di Maria fu eseguita dall’episcopato nazionale il 13 settembre del 1959 a conclusione del Congresso Eucaristico a Catania (nota del traduttore).





fece a Lucia all'età di 10 anni, nell'apparizione del 13 giugno 1917:

“Non scoraggiarti. Io non ti abbandonerò mai. Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la strada che ti condurrà fino a Dio.”

La Madonna si prenderà cura anche di noi e conformerà il nostro cuore secondo il suo. Così anche noi, come lei, conserveremo e mediteremo la parola di Dio nel nostro cuore (cfr. Lc 2, 19.51).

Ravviviamo la preghiera del rosario

“Sono la Signora del rosario”

La preghiera del rosario è molto sottolineata nella devozione dei primi sabati ed è la via maestra che conduce al Trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Non si tratta solo della recita di una parte del rosario, dobbiamo anche meditare per quindici minuti su uno o più misteri del rosario. In questo modo dedichiamo al rosario, compresa la meditazione, poco più di mezz'ora.

La preghiera del rosario è stata molto raccomandata negli ultimi decenni dai papi e dalla Madonna stessa in varie apparizioni riconosciute dalla Chiesa, soprattutto a Lourdes e a Fatima. Questa preziosa preghiera viene particolarmente in evidenza nelle apparizioni di Fatima. In ogni apparizione la Madonna teneva in mano il rosario. Ha sempre raccomandato ai pastorelli di pregare ogni giorno il rosario. I pastorelli l'hanno fatto, anche se

~ 35 ~





nelle loro famiglie non lo si recitava regolarmente tutti insieme. I pastorelli lo recitavano anche prima delle apparizioni.

Quando Lucia e Giacinta, dopo la prima apparizione, raccontarono a Francesco che sarebbe andato in Cielo, ma che prima, per desiderio della Madonna, avrebbe dovuto dire ancora tanti rosari, egli tutto felice esclamò: “O mia cara Signora! Di rosari ne dirò quanti ne vorrai!” Spesso si allontanava da Lucia e Giacinta per meditare e pregare il rosario da solo. Se Lucia lo chiamava a giocare dicendogli che avrebbe pregato dopo insieme a loro due, egli rispondeva:

“Anche dopo pregherò. Non ti ricordi che la nostra Signora disse che devo dire tanti rosari?”

Nell’ultima apparizione del 13 ottobre 1917 la Madonna rivelò che era “Signora del rosario”. Ai pastorelli raccomandò:

“Continuate a recitare ogni giorno il rosario”! Così il rosario diventò la preghiera di tutta la loro vita.

La preghiera del rosario ha prodotto frutti abbondanti

Una madre e suo figlio si rivolsero a Francesco pregandolo di ottenere dalla Vergine Maria la salute per il padre e la grazia per il figlio, affinché non dovesse andare a fare il servizio militare. Subito Francesco li invitò a recitare insieme a lui in ginocchio il rosario. Si associò a loro anche altra gente. Poi, durante il cammino verso la Cova d’Iria, recitarono la seconda parte e, arrivati nella





Cova, ancora la terza. Dopo non molto tempo la madre, il figlio e il padre guarito tornarono a Fatima, per ringraziare la Madonna nella Cova d'Iria.

Lucia racconta che un giorno venne da Giacinta un uomo che piangeva come un bambino. Aveva ricevuto la chiamata per andare in guerra, mentre a casa aveva la moglie ammalata e tre bimbi piccoli. Giacinta lo invitò a dire con lei il rosario. Poi gli disse:

“Non piangete! La Madonna è tanto buona! Certamente vi otterà la grazia che chiedete.”

Giacinta non dimenticò mai di pregare per lui; alla fine del rosario diceva sempre un'Ave Maria per questa intenzione. Dopo alcuni mesi l'uomo venne con la moglie e con i bimbi per ringraziare la Madonna per le due grazie ricevute. A causa della febbre che gli era venuta prima di andare al fronte era stato esonerato dal servizio militare e la moglie era stata miracolosamente guarita dalla Madonna.

Francesco e Giacinta ebbero spesso tra le mani il rosario soprattutto durante l'ultima malattia. La loro madre raccontò che recitavano anche sette o otto rosari al giorno.

Suor Lucia sul rosario

Suor Lucia nel suo ultimo libretto *Il mio sguardo sul messaggio dopo il passare del tempo e lo svolgimento degli avvenimenti* ha scritto riguardo il rosario anche questo:

“Mi sto chiedendo perché la Madonna abbia scelto la preghiera del rosario e non qualche altra preghiera

~ 37 ~





(...) Forse perché è la più accessibile a tutti, ai piccoli e ai grandi, ai sapienti e agli ignoranti, perché con la buona volontà offrano tutti i giorni a Dio l'umile preghiera del nostro rosario? Subito all'inizio il rosario ci fa entrare negli importanti misteri divini dell'opera redentrice compiuta da Gesù Cristo nostro Salvatore.

Iniziamo questa preghiera invocando la Santissima Trinità: *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*. Poi ci immergiamo nella prima rivelazione di Dio in questo mistero: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te scenderà la sua ombra. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio" (Lc 1,35).

Continuiamo la preghiera contemplando Maria, trasformata in Tempio vivente della Santissima Trinità: lo Spirito Santo è disceso su di lei, il Padre ha dispiegato sopra di lei la Sua opera, il Figlio è stato concepito nel suo grembo verginale per opera dell'Altissimo. Questo mistero della Santissima Trinità è il fondamento, l'alfa e l'omega di ogni nostra preghiera, di tutto il nostro essere e di tutta la nostra vita. Da Dio proveniamo, a Dio torniamo, in Dio viviamo (...)

Noi tutti abbiamo bisogno dell'intercessione di Maria presso Dio. Il papa Giovanni Paolo II diceva: 'Il rosario è la mia preghiera preferita'. Sì, questa è la preghiera più bella che il Cielo ci ha insegnato. Ci conduce alla maggiore conoscenza di Dio e della sua opera redentrice in Cristo."





Il trionfo del Cuore Immacolato di Maria in noi e nelle nostre comunità

All'inizio abbiamo preso l'impegno di collaborare al Trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Leggendo questo libretto abbiamo constatato quali frutti nascono dall'attivo impegno nella celebrazione della devozione dei cinque primi sabati secondo il messaggio di Fatima. Questa devozione è anche la migliore preparazione per l'affidamento e la consacrazione al Cuore Immacolato e per mezzo suo al Sacratissimo Cuore di Gesù. Praticandola collaboreremo attivamente alla preparazione del Trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

Il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria inizierà prima di tutto nel nostro cuore, quando permetteremo alla Madre Maria di formare il nostro cuore secondo il Sacratissimo Cuore di Gesù. I frutti si manifesteranno nella nostra vita quando ci prodigheremo per la fedeltà nella sequela di Cristo. Mentre dopo la nostra morte arriveremo da Lui e dalla sua e nostra Madre in paradiso.

Il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria avverrà anche nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie, nelle nostre parrocchie, nelle nostre diocesi e in tutta la Chiesa universale, poiché Gesù ci ha promesso che "le porte dell'inferno non prevarranno su di essa" (cfr. Mt 16,18). Sono sempre valide le sue parole: "Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia: io ho vinto il mondo" (Gv 16,33). Egli ha anche promesso: "Io sono con voi fino alla fine del mondo" (28,20). E' con noi se siamo riuniti nel suo nome, nel suo amore e in unità, secondo





le sue parole: “Dove due o più sono uniti nel mio nome, ivi io sono in mezzo a loro” (Mt 18,20); questa promessa si riferisce prima di tutto alla preghiera comunitaria, ma anche a tutta la nostra vita.

Cosa faremo concretamente?

- celebreremo cinque primi sabati secondo il messaggio di Fatima nella comunità parrocchiale, in qualche altra comunità o anche da soli.
- dopo il quinto primo sabato, il giorno stesso o in un'altra data opportuna, ci affideremo e ci consacreremo al Cuore Immacolato di Maria e mediante questo al Sacratissimo Cuore di Gesù.
- ci si può consacrare come singoli, come famiglia o come parrocchia, diocesi o Chiesa nella singola nazione, in armonia con le competenti autorità della Chiesa. A questo proposito si scelga la formula di consacrazione opportuna. Alla fine di questo libretto sono a disposizione alcune formule di consacrazione, ma si possono prendere anche le formule che sono consuete nelle rispettive chiese locali.
- per conservare l'ardore iniziale è importante rinnovare spesso la consacrazione, almeno una volta l'anno dopo un'adeguata preparazione.
- anche per la fase di preparazione alla consacrazione e per il rinnovo giornaliero della consacrazione sono a disposizione alla fine del libretto alcune formule di preghiera.

~ 40 ~





Quanti si consacrano, si prodigano con impegno:

per una vita coerente con il vangelo,
per la santificazione della domenica e delle feste di
precetto,
per la preghiera regolare, anche la preghiera del ro-
sario,
per la pratica della devozione dei primi venerdì e pri-
mi sabati del mese,
per l'amore scambievole in famiglia e per l'aiuto alle
persone nella sofferenza fisica e spirituale,
per il rinnovo e per la diffusione della consacrazione.





Il santo rosario

I testi per la meditazione dei misteri del rosario

Per facilitare il raccoglimento e la preghiera del rosario secondo i messaggi di Fatima ci aiutano i testi della Sacra Scrittura. Lentamente e con il pensiero rivolto alla Vergine Maria, alla quale facciamo compagnia, leggiamo il testo prima di ogni decina, e poi lo meditiamo in silenzio; Ma possiamo anche meditare a parte, per quindici minuti, su una sola decina del rosario, per esempio dopo la recita del rosario. Così faceva suor Lucia.

Misteri gaudiosi

Nel 1° mistero gaudioso si contempla l'annunciazione dell'Angelo a Maria SS.

Quale coraggio avesti quel giorno, Maria, quando un angelo inviato dal Signore annunciò la tua gravidanza. Tu, poco più che una fanciulla, avresti portato in grembo il figlio di Dio. Il tuo "Sì" è ancora oggi una infinita spinta alla speranza e al vincere tutte le titubanze sul futuro. La famiglia, i figli, il lavoro... tutto, oggi, sembrerebbe condizionato dal domani che non riusciamo a pianificare e a vedere come vorremmo che fosse. Tu avesti fiducia nel Signore. Credesti alle sue parole. E noi?

Nel 2° mistero gaudioso si contempla la visita di Maria SS. A Santa Elisabetta.

Quanti chilometri avrai percorso a piedi? Anche se incinta, non hai esitato a correre in aiuto di tua cugina

~ 42 ~





Elisabetta, avanti in età e agli ultimi mesi di gravidanza. Quanti di noi, oggi, mettono al primo posto il prossimo a scapito del proprio tornaconto? Hai messo da parte te stessa, per donarti a chi ne aveva bisogno in quel momento.

Nel 3° mistero gaudioso si contempla la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme.

Nessuno vi ha accolto. Una squallida grotta è stata la prima casa di tuo figlio, come se l'umiltà dovesse contraddistinguere tutta una vita. E le parole di Dio? La gravidanza? L'annuncio dell'angelo? Quanti dubbi t'avranno riempita in quei momenti, ma sei stata più forte di tutto, perfino delle persecuzione. Insieme a Giuseppe hai superato tutto.

Nel 4° mistero gaudioso si contempla la presentazione di Gesù al tempio.

Come tutte le madri del tuo tempo hai portato tuo figlio al tempio. Quando il bimbo fu tra le braccia del vecchio Simeone, le sue parole profetiche sicuramente ti turbarono. Tuo figlio avrebbe sofferto per il bene dell'umanità e tu con lui. Ti si presentava una vita di sofferenza e tu l'hai vissuta per intero senza scegliere strade più facili.

Nel 5° mistero gaudioso si contempla il ritrovamento di Gesù nel tempio.

Non avevi più notizie di tuo figlio. Nella confusione non si trovava. Che fare? Dopo lunghi momenti vissuti





tra il panico e l'incertezza sul da farsi, lo ritrovasti nel tempio. Era immerso nel discorrere e insegnare ai sacerdoti. La sua natura divina veniva fuori anche se la sua età diceva che Gesù era solo un ragazzino. Quanti genitori, oggi, non riescono a dare ai propri figli il proprio spazio per maturare nel giusto modo.

Misteri luminosi

Nel 1° mistero luminoso si contempla il battesimo nel Giordano di Gesù.

Una voce si udì dal cielo, mentre Giovanni battezzava Gesù. Quale gioia avrai portato quando ti riferirono questa scena. Tuo figlio era all'inizio della sua attività pubblica e i primi discepoli decidevano, dopo essere stati chiamati, di seguirlo. Tante cose iniziavano a cambiare e tu diventavi un punto di riferimento, una madre per tante altre persone.

Nel 2° mistero luminoso si contempla Gesù alle nozze di Cana.

Tu e Gesù stavate partecipando al banchetto di un matrimonio. Lì in un momento di necessità, per fare il modo che la convivialità continuasse senza problemi e mancanze, chiedesti a tuo figlio un gesto miracoloso. Lui lo compì, ma solo perché fosti tu a chiederlo. Da allora intercedi presso di lui portano le nostre preghiere, le nostre pretese, le nostre ansie, i nostri problemi. Tu pazientemente ascolti e ci sostieni come quel giorno a Cana.





Nel 3° mistero luminoso si contempla l'annuncio del Regno di Dio.

Un'altra vita oltre la morte. Gesù è venuto per la salvezza di tutti, per aprire le porte del Regno celeste, lì dove poter essere al cospetto di Dio. Nulla finisce con la morte, dunque, se non questo transito terrestre, questa parte di esistenza dura, a volte difficile da vivere, ma rimane sempre lo stralcio di un tutto più grande e più intenso.

Nel 4° mistero luminoso si contempla la trasfigurazione di Gesù.

Gesù e pochi apostoli salgono su un monte. Lì viene avvolto da una luce intensa, trasfigurandolo. Ulteriore segno, se ce ne fosse stato bisogno, del suo essere divino. Pochi occhi hanno visto quella luce, ma molti hanno creduto da quell'accadimento. Non dobbiamo fare, però, l'errore di Pietro, di voler costruire delle tende per fermare quell'attimo, per rendere terrestre ciò che non lo è.

Nel 5° mistero luminoso si contempla l'istituzione dell'Eucarestia.

Nel cenacolo Gesù condivise con i dodici il pane e il vino. Da allora si continua a spezzare il pane e a versare il vino come memoriale di quell'evento. Un miracolo sempre nuovo che tiene vivo tutto il senso dell'essere cristiani. La comunità si fa chiesa e si riunisce per vivere la gioia e l'annuncio della Parola.





Misteri dolorosi

Nel 1° mistero doloroso si contempla l'agonia di Gesù nel Getsemani.

Gesù si ritirò nell'orto degli ulivi per pregare. Portò con sé alcuni apostoli che non riuscirono a vegliare e a pregare come lui. Quante volte anche noi mettiamo da parte la preghiera, perché affaccendati in mille cose. Quante volte ci perdiamo dietro cose futili, senza valutare quali sono le cose che nella vita contano realmente. A volte serve ritirarsi da un luogo solitario, come Gesù nel Getsemani, per riflettere su ciò che si vive e sul senso da dare alla propria vita.

Nel 2° mistero doloroso si contempla la trasfigurazione di Gesù.

Legato ad una colonna e flagellato senza pietà. Colpevole di nulla, tuo figlio, Maria, seguì la sua strada, lasciò che si compisse il suo martirio, senza neanche fiatare. Troppe volte ci circonda un clima di violenza fine a sé stessa, che non ha nessun senso. Troppe volte degli innocenti pagano colpe altrui. Spesso anche noi rimaniamo muti davanti a tutte queste ingiustizie.

Nel 3° mistero doloroso si contempla l'incoronazione di spine di Gesù.

Il re dei Giudei. Così definivano Gesù, ridendo, i suoi aguzzini. I soldati romani lo insultavano, lo malmenavano, gli sputavano sul viso e lui neanche una parola. La pazienza, la sopportazione, la calma a volte non fanno parte del nostro quotidiano, piuttosto la sopraffazione





sull'altro ci spinge a esasperare i nostri atteggiamenti. Ma questa strada poche volte ripaga, alla lunga quasi mai.

Nel 4° mistero doloroso si contempla il viaggio al Calvario di Gesù carico della croce.

Un lungo triste percorso tra le vie di Gerusalemme. Gesù con il grave peso della croce sulle spalle giunse fino al Calvario per essere crocifisso. Tra la folla che lo seguiva. C'eri anche tu. Quale indicibile dolore pervase il tuo cuore di madre. Con occhi pieni d'amore lo seguivi, Maria, verso il luogo della sua morte.

Nel 5° mistero doloroso si contempla Gesù crocifisso e morto in croce.

Eccoti ai piedi della croce. Gesù ha dei chiodi nelle mani e nei piedi e non può scendere dalla sua croce. Questa fu la morte che con arroganza gli fu assegnata: quella più vile, quella più disprezzata. La morte allontana, emargina, tu rimanesti lì a piangere tuo figlio e a sperare nelle sue parole.

Misteri gloriosi

Nel 1° mistero glorioso si contempla la resurrezione di Gesù.

Il sepolcro era vuoto. Gesù risuscitò come aveva detto. Le lacrime furono presto asciugate, una volta messa da parte l'incredulità per l'accaduto. Sì, tuo figlio ricostruì il suo tempio in tre giorni. Continuò a essere vicino a te e ai suoi apostoli, per insegnare ancora e per indica-





re la strada da percorrere in questa vita, per accedere al meglio in quella successiva.

Nel 2° mistero glorioso si contempla l'ascensione di Gesù al cielo.

Sotto lo sguardo tuo e di alcuni discepoli Gesù fu rapito al cielo. Un attimo lunghissimo trascorse prima di tornare alla realtà. Certo non fu più in mezzo a voi, ma la sua presenta ora come allora è viva e costante.

Nel 3° mistero glorioso si contempla la discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli con Maria nel Cenacolo.

Sotto forma di lingue di fuoco lo Spirito Santo discese sopra gli apostoli e su di te. Eravate chiusi nel Cenacolo, nel luogo in cui aspettavate di capire cosa fare. Gli apostoli iniziarono a parlare in tutte le lingue, come a significare che ciò che avevano visto era un bene per tutti e a tutti dovevano raccontarlo, così come ancora oggi a tutti va fatto conoscere quell'uomo chiamato Gesù.

Nel 4° mistero glorioso si contempla l'assunzione di Maria SS. in cielo.

Al termine della tua vita terrena, Maria, fosti chiamata in cielo. Come addormentata, e non morta, la tua vita non fu interrotta bruscamente, ma la tua assunzione al cospetto di Dio fu un'ulteriore indicazione della meta da ambire: il Paradiso.

Nel 5° mistero glorioso si contempla l'incoronazione di Maria SS. regina del Cielo e della Terra.





Alcune immagini ti raffigurano con i piedi sopra la Terra, questo per rappresentare che tu, Maria, sei il punto di unione tra la vita che noi viviamo e il luogo celeste dove desideriamo giungere dopo la morte. Tu sei l'aiuto, l'ancora a cui aggrapparsi nei momenti difficili, il trono su cui ergersi nei momenti di gioia. In Cielo, coronata di stelle, ci aspetti e ci guidi verso di te.





Preghiere di preparazione e formule di consacrazione

Preghiera di preparazione alla consacrazione personale

Sacratissimo Cuore di Gesù, Cuore Immacolato di Maria, a voi vogliamo consacrarci ed affidarci personalmente. Aiutateci a comprendere meglio durante la preparazione il vostro straordinario amore per noi e a contraccambiarlo con una preghiera più profonda e con una vita più cristiana. Reciteremo volentieri il rosario ed adoreremo il Santissimo. Ci sforzeremo ad essere più fedeli al Vangelo, ai comandamenti di Dio e della Chiesa, soprattutto al comandamento di amore verso Dio e verso il prossimo. Con più impegno parteciperemo alla santa messa e praticheremo la devozione dei primi venerdì e dei primi sabati del mese. Pieni di fiducia ricorriamo al riparo nei Vostri Cuori amorosi. Protegeteci in tutti i pericoli e portateci felicemente, alla fine del pellegrinaggio terrestre, nella patria eterna. Amen.

Preghiera di preparazione alla consacrazione della parrocchia

Sacratissimo Cuore di Gesù, Cuore Immacolato di Maria, a voi si vuole consacrare ed affidare

~ 50 ~





la nostra parrocchia. Aiutateci a comprendere meglio durante la preparazione il Vostro straordinario amore per noi e a contraccambiarlo con una preghiera più profonda e con una vita più cristiana. Reciteremmo volentieri il rosario ed adoreremmo il Santissimo. Ci sforzeremmo ad essere più fedeli al Vangelo, ai comandamenti di Dio e della Chiesa, soprattutto al comandamento di amore verso Dio e verso il prossimo. Con più impegno parteciperemo alla santa messa e praticheremo la devozione dei primi venerdì e dei primi sabati del mese. Pieni di fiducia ricorriamo al riparo nei Vostri Cuori amorosi. Proteggeteci in tutti i pericoli e guidateci felicemente, alla fine del pellegrinaggio terreno, nella patria eterna. Amen.

Formula di consacrazione personale per singoli e per gruppi

Eterno Padre, nello Spirito Santo voglio consacrarmi ed affidarmi ai Cuori di Gesù e Maria, per essere sempre più devoto e fedele figlio tuo.

Madre Maria, io (*nome*) mi affido oggi al tuo Cuore Immacolato. Accogliami sotto la tua materna protezione e conducimi al tuo Figlio Gesù.

Signore Gesù, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria mi consacro e affido al tuo Sacratissimo Cuore. Fa il mio cuore simile al tuo, perché tu possa vivere sempre più pienamente in me.

Sacratissimo Cuore di Gesù, Cuore Immacolato

~ 51 ~





di Maria, con questa consacrazione e affidamento contraccambio il vostro amore, che mi avete dimostrato durante tutta la vostra vita terrena, soprattutto sul Calvario, e me lo state dimostrando ancora oggi. Nello stesso tempo rinnovo la mia consacrazione battesimale al Dio Trino: rinuncio al peccato, alla seduzione del male e al demonio: credo in tutto ciò che Dio ha rivelato e come ci insegna la Chiesa cattolica.

Prometto che osserverò il comandamento di Gesù che comanda di amare Dio e il prossimo, tutti i comandamenti di Dio e della Chiesa e che mi regolerò secondo la dottrina del magistero della Chiesa sotto la guida del successore di Pietro. Con questo voglio contribuire all'unità e alla crescita della Chiesa. Volentieri reciterò il rosario personalmente, in famiglia e nelle altre comunità e praticherò la devozione dei primi venerdì e dei primi sabati del mese in riparazione dei miei peccati e a di quelli di tutta l'umanità.

Sacratissimo Cuore di Gesù, Cuore Immacolato di Maria, aiutatemi affinché io possa accogliere il vangelo nel mio cuore e viverlo nella fede, speranza e carità. Così, Gesù Cristo, mediante la sua croce e resurrezione, sarà per me via, verità e vita. Che io mi nutra del pane celeste e viva del sacrificio eucaristico, per vincere ogni male e scegliere sempre la vita. Pieno di fiducia ricorro nel riparo dei vostri Cuori amorosi. Proteggetemi in tutti i pericoli e portatemi felicemente, alla fine del pellegrinaggio

~ 52 ~





terreno, nella patria eterna. Amen.

Formula di consacrazione personale della famiglia

Gesù, Maria! Con Giuseppe avete vissuto nella famiglia di Nazareth, per questo vi sta a cuore ogni famiglia, anche la nostra.

Madre Maria, Regina della famiglia, la nostra famiglia unita nell'amore scambievole oggi si affida al tuo Cuore Immacolato. Accogliaci sotto la tua materna protezione e guidaci al tuo Figlio Gesù.

Signore Gesù, riuniti nel tuo nome ci consacriamo e ci affidiamo, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, al tuo Sacratissimo Cuore. Rendi i nostri cuori simili al tuo Cuore, affinché tu possa vivere sempre di più in noi e in mezzo a noi.

Sacratissimo Cuore di Gesù, Cuore Immacolato di Maria, (le famiglie con figli piccoli aggiungono: vi consacriamo ed affidiamo in modo particolare l'educazione dei figli) aiutateci ad adempiere conscienziosamente i nostri doveri, a vivere i comandamenti di Dio e della Chiesa, in particolare il comandamento dell'amore verso Dio e verso il prossimo, ad accogliere il vangelo nel nostro cuore e a regolarci secondo l'insegnamento del magistero della Chiesa sotto la guida del successore di Pietro. Vogliamo rispettarci gli uni gli altri, avere pazienza gli uni con gli altri, perdonarci, portare sull'esempio di Cristo la nostra croce e cercare di raggiungere quell'amore





che è pronto a dare la propria vita per l'altro. Non vogliamo chiuderci in noi stessi, ma essere attenti ai bisogni dei parenti e delle altre persone.

Come chiesa domestica la nostra famiglia sia una comunità di grazia e di preghiera, una scuola di virtù umane e cristiane, in particolare della virtù della carità. Volentieri ci impegneremmo attivamente nella vita della parrocchia, parteciperemmo alla santa messa e nel sacramento della penitenza realizzeremmo la riconciliazione con Dio e tra noi. Il pane eucaristico ci riunisca in un corpo solo. Mentre la preghiera quotidiana familiare e personale sia per noi lo stimolo più forte per accogliere le responsabilità che abbiamo come famiglia cristiana.

Sacratissimo Cuore di Gesù, Cuore Immacolato di Maria, proteggeteci da tutti i peccati. Facciamo il proposito di difenderci in particolare dai peccati contro la fede, speranza e carità, dai peccati di bestemmia e impurità, dai peccati della lingua e dell'invidia, dai peccati dell'odio e di qualsiasi cattiveria.

Promettiamo di santificare il giorno del Signore. Per la conversione dei peccatori pregeremmo volentieri il rosario e con la devozione dei primi venerdì e sabati del mese faremmo riparazione per tutte le offese che vi infliggiamo noi e il mondo lontano da Dio.

Aiutateci a vivere sempre nella grazia santificante e a restare fedeli a voi fino alla fine. Che tutti i membri della nostra famiglia raggiungiamo una felici-





ce vecchiaia e un giorno godiamo con tutti gli amici la felicità eterna in paradiso. Amen.

Formula di consacrazione della parrocchia (1)

(al singolare)

Madre Maria, aurora di salvezza, come parroco della parrocchia (*) affido oggi me stesso e la mia parrocchia (*) al tuo Cuore Immacolato. Accoglici sotto la tua materna protezione e guidaci al tuo Figlio Gesù, che è la luce del mondo, l'unico Redentore, la nostra speranza e la nostra salvezza.

Signore Gesù, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, consacro e affido nello Spirito Santo me stesso e la mia parrocchia (*) al tuo Sacratissimo Cuore, cominciando dai più deboli, da quelli non ancora nati, dagli ammalati, infermi e anziani. Ti affido le nostre famiglie, i nostri bambini, i nostri giovani, i celibi e i vedovi. Ti prego in particolare per le famiglie disestate, ferite e frantumate. Volgi lo sguardo sui giovani che cercano il senso della vita e su quelli che si perdono negli stordimenti e dipendenze di ogni genere. Aiuta i disoccupati, i soli, i disperati. Ti prego per tutti i lontani della nostra parrocchia (*). Per intercessione di Maria accogli tutti i menzionati nel tuo Cuore misericordioso e fai di me un collaboratore della tua misericordia.

Redentore misericordioso, moltiplica in noi la tua grazia, affinché possiamo rinnovare la nostra

~ 55 ~





consacrazione battesimale al Dio Trino, rinunciare al peccato, alle seduzioni del male e al demonio. Vogliamo credere a tutto quello che Dio ci ha rivelato e ci insegna la Chiesa cattolica. Donaci lo Spirito di amore, affinché possiamo vivere secondo il vangelo, osservare il tuo commandamento d'amore verso Dio e verso il prossimo, i commandamenti di Dio e della Chiesa, ricevere degnamente i sacramenti, soprattutto il sacramento della riconciliazione e dell'eucarestia e regolarci secondo gli insegnamenti del magistero della Chiesa. Sostienici affinché possiamo sentire, in forza dello Spirito Santo e dei suoi doni e carismi, la chiamata di Dio e corrispondervi con gioia e con generosità, collaborare nella nuova evangelizzazione e contribuire all'unità ed alla crescita della comunità parrocchiale (*) e della Chiesa universale.

Stimolaci alla preghiera e fa che ci nutriamo della Parola di Dio e del Pane del Cielo. Preparati in questo modo, vinceremo ogni male e sceglieremo sempre la vita. Proteggici in tutti i pericoli e portaci felicemente alla fine del pellegrinaggio terreno, per intercessione di Maria, Madre nostra, tra le braccia del Padre misericordioso. Amen.

** Se non si tratta della parrocchia, ma di qualche altra comunità, il testo si adatta.*





Preghiera per la consacrazione della parrocchia (2)

(al plurale)

Madre Maria, aurora di salvezza, oggi la nostra parrocchia (*)..... si affida al tuo Cuore Immacolato. Accoglici sotto la tua materna protezione e guidaci al tuo Figlio Gesù, che è la luce del mondo, l'unico Redentore, la nostra speranza e la nostra salvezza.

Signore Gesù, come parrocchia (*) ci consacrriamo ed affidiamo per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, nello Spirito Santo, al tuo Sacratissimo Cuore, per essere sempre più devoti e fedeli figli del Padre celeste.

Ti consacrriamo ed affidiamo tutti i parrocchiani (*) cominciando dai più deboli, da quelli non ancora nati, dagli ammalati, infermi e anziani. Ti affidiamo le nostre famiglie, i nostri bambini, i nostri giovani, i celibi e i vedovi. Ti preghiamo particolarmente per le famiglie disestate, ferite e frantumate. Volgi il tuo sguardo sui giovani, che cercano il senso della vita e su quelli che si perdono negli stordimenti e dipendenze di ogni genere. Aiuta i disoccupati, i soli, i disperati. Ti preghiamo per tutti i lontani della nostra parrocchia *..... Per intercessione di Maria accogli tutti i menzionati nel tuo Cuore misericordioso e fa di noi collaboratori della tua misericordia.

Redentore misericordioso, dinanzi a te rinnoviamo la nostra consacrazione battesimale al Dio Trino: rinunciamo al peccato, alle seduzioni del male

~ 57 ~





e al demonio. Crediamo a tutto quello che Dio ci ha rivelato e ci insegna la Chiesa cattolica. Donaci lo Spirito d'amore, affinché possiamo vivere secondo il vangelo, osservare il tuo commandamento di amore verso Dio e verso il prossimo, i commandamenti di Dio e della Chiesa, ricevere degnamente i sacramenti, soprattutto il sacramento della riconciliazione e dell'eucarestia e regolarci secondo gli insegnamenti del magistero della Chiesa. Sostienici, affinché possiamo sentire, in forza dello Spirito Santo e dei suoi doni e carismi, la chiamata di Dio e corrispondervi con gioia e con generosità, collaborare nella nuova evangelizzazione e contribuire all'unità ed alla crescita della comunità parrocchiale (*) e della Chiesa universale.

Vogliamo nutrirci con la Parola di Dio e con il Pane del Cielo e pregare regolarmente, affinché possiamo, preparati in questo modo, vincere ogni male e scegliere sempre la vita. Proteggici in tutti i pericoli e portaci felicemente alla fine del pellegrinaggio terreno, per intercessione di Maria Madre nostra, tra le braccia del misericordioso Padre celeste. Amen.

** Se non si tratta della parrocchia, ma di qualche altra comunità, il testo si adatta.*





Preghiera quotidiana da recitare dopo la consacrazione dei singoli

Sacratissimo Cuore di Gesù, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, ti offro i pensieri, parole e opere di questa giornata. Tutta la mia vita sia, per intercessione di Madre Maria, conforme al tuo vangelo e impregnata di fede, speranza e carità. Così sarai per me, mediante la tua croce e resurrezione, la via, la verità e la vita. Amen.

Preghiera quotidiana da recitare dopo la consacrazione per le famiglie

Sacratissimo Cuore di Gesù, Cuore Immacolato di Maria, a voi la nostra famiglia si affida con amore e si consegna completamente. Siate sempre con noi e aiutateci, affinché possiamo osservare il comandamento d'amore di Gesù verso Dio e verso il prossimo, i comandamenti di Dio e della Chiesa e regolarci secondo l'insegnamento del magistero della Chiesa, sotto la guida dal successore di Pietro. Così cresceremo nell'amore scambievole e nell'unità. Cuore Immacolato di Maria, guidaci sul nostro cammino verso Gesù! Sacratissimo Cuore di Gesù, sii tu la nostra vita e la nostra resurrezione! Amen.





Preghiera da recitare dopo la consacrazione della parrocchia

Sacratissimo Cuore di Gesù, Cuore Immacolato di Maria, a voi la nostra parrocchia si affida con amore e si consegna completamente. Siate sempre con noi e aiutateci, affinché possiamo osservare il comandamento d'amore di Gesù verso Dio e verso il prossimo, i comandamenti di Dio e della Chiesa e regolarci secondo l'insegnamento del magistero della Chiesa, sotto la guida del successore di Pietro. Così cresceremo nell'amore scambievole e nell'unità. Cuore Immacolato di Maria, guidaci sul nostro cammino verso Gesù! Sacratissimo Cuore di Gesù, sii tu la nostra vita e la nostra resurrezione! Amen.



~ 60 ~





~ 61 ~





~ 62 ~

